

La denuncia dell'Ania: l'aumento del contenzioso fa registrare risultati disastrosi e lievitare i premi

Assicurazioni, esplodono le polizze

I sindacati medici: «Paghino le strutture» - E negli ospedali cresce la voglia di fare da sé

«Si grida alla perdita senza fondamento»

La tesi: preparano nuovi aumenti dei premi

Dalle compagnie di assicurazione arrivano ancora una volta numerose affermazioni che generano confusione nelle strutture sanitarie, nei medici e nei pazienti, ma che temiamo servano a preparare il campo agliennesimi aumenti delle polizze di Rc medica. Un settore di sicuro guadagno per le compagnie che invece continuano a lamentare perdite, considerando contabilmente sotto la voce perdite le cifre messe a riserva per eventuali pagamenti che non verranno mai erogati. Infatti, come ripetiamo da tempo, due vicende giudiziarie su tre non arriveranno da nessuna parte perché si dimostrerà che i medici hanno agito correttamente. Purtroppo anche in questo caso il medico si vedrà assolto dalla legge ma condannato dalle assicurazioni con aumenti di premio e disdette.

La dirigenza dell'Ania afferma ancora, in una recente intervista riportata dalle agenzie e dalla stampa specializzata, che nel futuro ci saranno dei cambiamenti perché le polizze di Rc medica saranno diversificate per tipologia di specializzazione. Ma se già oggi un ginecologo fatica a trovare una compagnia che lo assicuri per una cifra 10 volte superiore a quella di un medico di base e un chirurgo plastico praticamente non ne trova se non a cifre pari allo stipendio, quale altre novità ci dovremo aspettare? È per questo motivo che l'Amami chiede a gran voce, in rappresentanza dei 35mila medici associati, un tavolo ufficiale di confronto con l'Ania e con il ministro della Salute per trovare una soluzione a questo problema ed evitare di parlare preventivamente di "buchi neri" senza conoscere i numeri reali da cui partire. Troppo spesso la classe medica è accusata con leggerezza di malpractice. La gran parte dei sanitari sottoposti a giudizio verrà poi assolta perché non colpevole subendo però frustrazioni che determineranno danni incancellabili dal punto di vista sia morale che patrimoniale. Per questo si impone, oggi più che mai, un'impeccabile valutazione tecnica dell'operato del sanitario in giudizio, tramite l'utilizzo di consulenze tecniche di indiscutibile profilo scientifico per ogni specialità coinvolta.

Escalation di accuse, dottori in trincea

L'Amami, l'Associazione per i medici accusati di malpractice ingiustamente che presiede, è convinta che la scelta debba ricadere su un'équipe formata da un medico legale e da uno specialista concretamente esperto nella branca della specialità interessata. In questo contesto, e per offrire un coordinamento di tutte le iniziative che provengono da altre associazioni mediche, vogliamo rilanciare il ruolo della Conferenza permanente delle specialità (www.conferenzaspecialita.org), nata due anni fa, composta dai presidenti delle maggiori società scientifiche italiane e già attivata da numerosi tribunali italiani, per offrire indicazioni atte a individuare specialisti con esperienza pratica e non teorica pari o superiore al medico sottoposto a indagine.

Non solo. Siamo altresì convinti che è ormai acclarato che l'escalation di richieste d'esercizio dell'azione penale e di risarcimento dei danni nei confronti dei medici, verificatasi in questi ultimi anni, non muove da un effettivo aumento degli errori dei sanitari. Il dato numerico mostra che 2 medici su 3 verranno giudicati innocenti o addirittura estranei ai fatti, dopo un calvario giudiziario che muterà per sempre la loro "agenda di vita", spingendoli ad attuare una medicina difensiva permeata da scelte non fatte per convincimento scientifico, ma dettate solo da cautela giudiziaria. Per questo motivo, abbiamo deciso di realizzare un convegno, dal titolo «La responsabilità colposa del consulente medico nel processo penale e civile» e che si terrà il prossimo 1° dicembre presso l'Auditorium della Cassa nazionale forense a Roma, il cui scopo sarà quello di esaminare *de iure condito* e *de iure condendo* se sussistano, e quali siano, le responsabilità per imperizia, imprudenza e negligenza del consulente medico della parte pubblica e della parte attrice, temi fino a oggi ancora poco approfonditi.

Il convegno si celebra in un momento storico delicato a seguito della decisione di consentire, anche in Italia, il cosiddetto "patto di quota lite" che potrebbe aprire scenari inquietanti nell'ambito della responsabilità medica. Il convegno è rivolto a giuristi, medici, politici, amministratori della Sanità, aziende ospedaliere, compagnie di assicurazione e sarà curato dalla nostra segreteria organizzativa (email: info@associazioneamami.it).

Maurizio Maggiorotti
Presidente Amami

Associazione per i medici accusati di malpractice ingiustamente